

Codigoro, la fusione piace ai sindaci Mesola e Goro raccolgono la sfida

Tiepida Zanardi: «Suggestiva, ma già l'Unione stenta a decollare»

QUI PADOVANI

«Progetto interessante
Lo estenderei anche
a Lagosanto»

QUI VIVIANI

Bene ma sentiamo la nostra
gente. L'importante
è salvare le peculiarità

FUSIONE non solo a tre comuni – cioè Codigoro, Mesola e Goro – ma anche a quattro inglobando Lagosanto. Su questa idea si schierano i sindaci di Mesola Gianni Michele Padovani e di Goro Diego Viviani dopo la proposta lanciata, dai banchi dell'opposizione, nel consiglio comunale codigorese, dall'esponente socialista ed ex vicesindaco Marco Finotti. Sul piatto la possibile fusione fra Codigoro, Mesola e Goro «creando un comune di circa 20mila abitanti che potrebbe fruire di importanti risorse a livello regionale, e quindi maggiore ricchezza per chi vi abita e poter dire con maggior forza la propria opinione nei diversi tavoli istituzionali, oltre ovviamente a consistenti risparmi». Finotti aveva denunciato l'inconsistenza e la scarsa operatività dell'Unione dei comuni del Delta del Po, proponendo al posto dell'Unione una vera e propria fusione, come prevede la legge regionale a tre comuni. «Se stiamo ragionando con l'amico Diego – afferma il primo cittadino di Mesola – della possibile fusione fra Goro e la nostra comunità, perché non parla a tre con Codigoro, ed aggiungo, ma non possiamo dimenticarci di Lagosanto e quindi allargarla a quattro. Si creerebbe una grande realtà del Delta, che già da anni lavora assieme su tanti progetti, sempre per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio. Credo che ogni intervento, ogni scelta che produca e migliori la qualità della vita dei cittadini del

Delta, al di là dei singoli campanili, vada perseguita. Sempre ovviamente raggiungendo l'obiettivo con un percorso condiviso con tutta la popolazione». «Concordo appieno con l'amico Gianni – prosegue Diego Viviani – sempre che si giunga a questa fusione, dialogando e parlando con la nostra gente, facendola esprimere su un nuovo modo di vedere le singole realtà, per realizzarne una più grande che non cancelli o modifichi abitudini o tradizioni. Ma che, anzi, ci faccia acquisire un maggior valore, che porti ricchezza e nuove occasioni di sviluppo». Più attendista il sindaco di Codigoro Alice Zanardi che pur reputando l'idea «interessante» la ritiene «poco fattibile – ed aggiunge – è da valutare con grande attenzione, anche perché attualmente la stessa Unione fra i comuni di Goro, Mesola, Codigoro, Lagosanto e Fiscaglia stenta a decollare per diventare pienamente operativa. Al momento credo sia una bella suggestione, sulla quale occorrerà prima di tutto sentire cosa ne pensano i cittadini delle singole comunità, per quel che mi riguarda ogni scelta verrà fatta solo dopo aver spiegato – conclude il primo cittadino – con assoluta trasparenza ai codigoresi i vantaggi, e gli eventuali svantaggi, per poi giungere ad una vera e propria consultazione dalla quale emergerà quella che sarà la volontà di Codigoro se fondersi con nessuno, uno, due o altri tre comuni del nostro territorio».



CODIGORO Alice Zanardi



MESOLA Gianni Padovani



GORO Diego Viviani

